

# Di Maio, sconfitto con rabbia: “Gli astenuti si pentiranno”

Il candidato premier del M5S tra delusione e promesse: “Possiamo prendere il 40 per cento”

**La telefonata di Grillo**  
Il fondatore: “Ottimo risultato”. Ma dagli ortodossi: “Qualcuno ha sbagliato..”

## LA REAZIONE

» **LUCA DE CAROLIS**

Inviato a Caltanissetta

Il candidato premier che era scomparso per due giorni e mezzo digrigna i denti. Comprime la rabbia, ma mostra la delusione. Poisale sul palchetto con giacca e cravatta d'ordinanza e jeans, e lancia l'assalto al cielo: “Abbiamo preso il 35 per cento, ma da qui deve partire l'onda che ci può portare al 40 nelle Politiche”. Però eccola spuntare, la rabbia: “Gli astenuti si pentiranno”.

**UN PASSAGGIO** chiave del discorso della sconfitta di Luigi Di Maio, che per tre mesi ha girato in ogni angolo la Sicilia assieme al candidato governatore Giancarlo Cancelleri. Quella nell'isola era la sua battaglia, con un suo candidato, per afferrare il successo “che varrà da moltiplicatore per le Politiche” come ripeteva. Ma nel comitato elettorale di Cancelleri a Caltanissetta, un ex supermercato a pochi metri dalla casa dei genitori del candidato governatore, sono applausi di consolazione e tante lacrime. Perché l'astensione è rimasta una montagna troppo alta da scalare. Inutili gli appelli in ogni forma: ha votato solo il 46% dei siciliani, un punto in meno rispetto alle Regionali del 2012. E allora al Movimento non è bastato tri-

plicare i voti e rubare parecchi consensi al candidato dem, Fabrizio Micari. Sforzi sufficienti per i complimenti telefonici di Beppe Grillo a Di Maio e Cancelleri: “Tranquilli, è un risultato molto importante”. Ma tanti delusi sono rimasti lontani dalle urne. E non li ha convinti neppure il candidato premier Di Maio: non sbaragliato, ma sconfitto. “Forse quelli che facevano il segno delle vittorie sott'acqua hanno sbagliato qualcosa”, sibila un ortodosso di peso da molti chilometri di distanza.

E il riferimento è a una foto del tour estivo, con Di Maio e Alessandro Di Battista a farsi ritrarre sotto il livello del mare. Mentre già riprendono i sussurri dei malpencisti sulla campagna “troppo mediatica”. Invece Di Maio dal microfono celebra “il voto bello del M5S, non contaminato dagli impresentabili, mentre gli altri hanno gli *enfant prodige* che prendono 20 mila voti”. Ossia Luigi Genovese, il figlio del deputato di Fi Francantonio, citato per tutto il giorno nel comitato. Poi però torna a picchiare sugli astenuti: “Sarebbe bastato il 3/4 per cento di votanti in più per farcela”. Il dato dell'affluenza Di Maio l'aveva spiato domenica da una casa in zona, ospite di amici. Mentre ieri le proiezioni le ha seguite con Cancelleri e la sua famiglia in un B&B nella periferia di Caltanissetta, protetto come un mistero dalla Comunicazione.

**E ORA** deve rialzarsi subito. “La campagna elettorale riparte da domani mattina”, intima. E le parole d'ordine le scandisce già da Caltanissetta. La prima è la mobilitazione dei *meet up*, da militarizzare in vi-

sta delle Politiche, “perché noi abbiamo una rete sui territori mentre gli altri chiudono le sezioni”. E allora ai circoli virtuali mastipati del Movimento si chiederà un lavoro più capillare sui territori e aiuto nella selezione dei prossimi candidati. L'altra chiave è riconquistare sempre loro, gli astenuti, “perché i nostri interlocutori non sono Renzi, Berlusconi e Salvini, ma le persone che non vanno a votare”.

Partendo da sinistra, perché nel Movimento sono convinti che il Pd sfarinato sia un bacino enorme. Per questo parlano tutti dei voti sottratti a Micari. Ma c'è anche un altro mondo da dove attingere, quello dei sindaci civici o di incerta meta politica. Per questo, il primo vero appuntamento pubblico del dopo Sicilia per Di Maio sarà un convegno alla Camera sui Comuni e i loro problemi.

La padrona di casa sarà la deputata Laura Castelli, per cui passano molti dei dossier economici. E al tavolo dei relatori siederanno sindaci come quello di Napoli Luigi De Magistris e il veneziano Luigi Brugnaro, indipendente di centrodestra, assieme a esperti e giornalisti. Poi presto Di Maio organizzerà un evento con tanti mini-sindaci, molti civici. L'Italia non schierata, che il candidato si vuole prendere. Per evitare un'altra Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

